

# AZIONI TEMPESTIVE DI TUTELA E PIANI DI LUNGO PERIODO

LA DIRETTIVA 2000/60/CE RAFFORZA LA CONSAPEVOLEZZA CHE LE ACQUE SOTTERRANEE SONO UNA RISERVA STRATEGICA DIFFICILMENTE RINNOVABILE E RISANABILE. LA RISORSA DEVE ESSERE TUTELATA CON UNA POLITICA INTEGRATA DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO. FONDAMENTALE IL RUOLO DELLE REGIONI. L'EMILIA-ROMAGNA HA ADOTTATO PIANI E AZIONI DI AMPIO RESPIRO.

La direttiva 2000/60/CE è la norma che stabilisce gli obiettivi ambientali da raggiungere entro il 2015, per tutte le tipologie di acque, comprese le acque sotterranee. In particolare, integra la politica europea sulla protezione delle acque tenendo conto anche della *direttiva nitrati*, della *direttiva trattamento acque reflue urbane*, della *direttiva prodotti fitosanitari*. La direttiva 2000/60/CE rafforza la consapevolezza che le acque sotterranee sono una riserva strategica difficilmente rinnovabile e risanabile, una volta alterato l'equilibrio quali-quantitativo; essa quindi ha lo scopo di assicurare un equilibrio tra le estrazioni e la ricarica delle acque sotterranee. Per prevenire e controllare l'inquinamento, con la direttiva 2006/118/CE (direttiva "figlia") sono stati stabiliti i criteri per la valutazione del *buono stato chimico* e per individuare le *tendenze significative e durature all'aumento* di inquinanti, in base alle quali attivare le misure di contrasto. Il degrado delle acque sotterranee, in atto già da qualche decennio a causa di un'attività antropica sempre più impattante, rappresenta una minaccia per la qualità della risorsa idrica sotterranea e pertanto occorre salvaguardarla e tutelarla attraverso una politica integrata della gestione del territorio, affrontando in modo organico la difesa del suolo, la tutela delle acque e la gestione dei servizi idrici, tenuto conto anche dei costi economici associati.

All'interno di questo quadro di norme europee, le Regioni giocano un ruolo fondamentale e sono chiamate a mettere in campo tutte le misure/risorse necessarie a impedire il deterioramento delle acque, tenuto conto anche dei tempi lunghi indispensabili per la ricarica delle acque sotterranee.

Per garantire un *buono stato*, è necessario un intervento tempestivo, che si configura

in una programmazione delle misure di protezione sul lungo periodo.

Per fare questo è opportuno confrontarsi al contempo con tutti gli *stakeholder* e trovare le soluzioni che possano limitare i danni all'ambiente senza incidere negativamente sullo sviluppo economico.

Per contenere l'inquinamento da nitrati la Regione Emilia-Romagna ha attuato la *direttiva acque reflue urbane* attraverso la realizzazione di interventi che hanno permesso la conformità di tutti gli agglomerati maggiori di 2000 abitanti equivalenti (AE), mentre per contrastare i nitrati di origine agricola, ha aggiornato le disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari con il regolamento 1/2011. Le principali novità introdotte, rispetto al *Programma d'azione* precedente (DAL 96/2007), sono:

- l'introduzione dei *limiti di massima applicazione standard* (MAS), cioè la massima dose di azoto efficiente ammesso per singola coltura, che garantisce l'equilibrio tra l'apporto di azoto proveniente dalla fertilizzazione e il fabbisogno delle colture, così da limitare i possibili rilasci di azoto dal suolo alle acque
- i periodi di divieto alla distribuzione di fertilizzanti azotati nella stagione autunno-invernale, con possibilità di derogare allo spandimento dei liquami solamente nel mese di febbraio



- l'individuazione di coefficienti di efficienza di distribuzione dei fertilizzanti azotati da rispettare a livello aziendale, calcolati come media ponderata di tutte le distribuzioni.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna si appresta ad aggiornare il *Piano di tutela delle acque* che rappresenta lo strumento operativo contenente le misure da porre in campo con relativa copertura finanziaria. Questa sarà l'occasione per riallineare gli indirizzi operativi regionali alle nuove politiche europee in materia di tutela delle acque.

## Sabrina Freda

Assessore Ambiente, riqualificazione urbana  
Regione Emilia-Romagna



1 Sorgente Castelletto, Piacenza.

1